



Il Venerdì della



Informazione sindacale a cura della Uilm Taranto n° 18 – 02/09/22
Piazza Bettolo 1/c tel. 0994593400
uilm-ta@libero.it uilmtaranto@pec.it www.uilmtaranto.org



La ripresa della produzione nello stabilimento Leonardo di Grottaglie

Dopo mesi di fermo e di cassa integrazione per i lavoratori, lo stabilimento Leonardo di Grottaglie riprenderà questo mese le attività con un parziale riavvio della produzione delle fusoliere per gli aerei civili Boeing 787. Da settembre a dicembre, si dovranno realizzare in tutto 16 coppie di fusoliere: il sito aeronautico tornerebbe a lavorare su quattro coppie di fusoliere al mese, un livello di produzione lontano da quello del periodo pre-pandemia (in cui era di 10-12 coppie al mese), ma che potrebbe rappresentare un piccolo segno di ripresa. La commessa della casa statunitense Boeing, monocommittente di Leonardo Grottaglie, ha infatti fortemente risentito della crisi delle compagnie aeree e dell'industria aeronautica internazionale, acuitasi nel periodo Covid; Leonardo, per fronteggiare la situazione, ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali e ha ridotto la produzione, stabilendo un riavvio dopo l'estate ed un piano di rilancio per i prossimi anni, guardando anche ad altri programmi ed investimenti nei settori dell'aeronautica civile e militare.

La UILM accoglie questa nuova fase di riavvio con cauto ottimismo e chiede garanzie per il futuro poiché la produzione riprende, come da calendario già condiviso, ma si fermerà di nuovo ad inizio dicembre. E' necessario sapere quale sarà la situazione l'anno prossimo. Nel 2022, sono state realizzate 27 coppie di fusoliere, a cui si aggiungono, come riserva, altre 16 coppie che rimangono nello stabilimento, ma che sono state contrattualizzate con il cliente. Non si conosce il piano produttivo del 2023, si sa solo che, orientativamente, saranno prodotte circa il doppio delle fusoliere. Intanto, dato che l'accordo di gennaio prevedeva che l'azienda si impegnasse da una parte ad accelerare gli investimenti sui programmi aggiuntivi per svincolare Grottaglie dalla monocommessa e dall'altra a considerare comunque la cassa integrazione ordinaria come un "incidente di percorso" per il solo 2022, oggi la UILM chiede garanzie sugli impegni presi. Si apre una discussione sull'impiego totale dei lavoratori per il 2023 e, parallelamente, sulla tutela della filiera produttiva e dei lavoratori dell'indotto, altrettanto importanti, perché sono quelli che stanno pagando il prezzo più alto di questa crisi: circa 250 lavoratori, che si affiancano ai 1300 diretti dello stabilimento e ai 170 di Leonardo Logistics.

In corso le verifiche dell'Ispettorato del lavoro a seguito della denuncia della UILM per l'utilizzo illecito della cassa integrazione in Acciaierie d'Italia

Sono in corso le complesse verifiche da parte dell'Ispettorato del lavoro in merito all'esposto sulla trasformazione delle ferie in cassa integrazione da parte di Acciaierie d'Italia, fatto già accaduto in passato e che si è ripresentato il mese scorso quando i dipendenti, visionando l'11 agosto sul portale dell'azienda i cedolini paga di luglio, si sono accorti che le loro ferie non erano più state conteggiate come tali. Di qui le proteste, molte, e l'invio dei cedolini ai delegati sindacali. La Uilm ha reagito prontamente alla grave questione e, nella persona del coordinatore di fabbrica Gennaro Oliva, ha presentato alle autorità competenti una denuncia per l'utilizzo illecito della cassa integrazione.

E' stato un provvedimento urgente che ha portato all'apertura di un'indagine. Il dossier preparato dalla UILM riporta puntualmente i problemi serissimi e le azioni unilaterali che gravano sui lavoratori e che peseranno, ne siamo convinti, sulla responsabilità delle decisioni assunte.

La trasformazione delle ferie in cassa integrazione è una decisione puramente unilaterale ed arbitraria di Acciaierie d'Italia per tenere i numeri complessivi della stessa cassa nell'ambito programmato. In sostanza un riallineamento, visto che a causa delle ferie i numeri della cassa risultavano inferiori a quelli previsti.

Il lavoro svolto dalla Uilm, così come richiesto dai pareri pervenuti e dalle valutazioni dell'Autorità competente, è stato determinante ora attendiamo che quest'ultime svolgano le proprie indagini e che venga fatta presto luce sulle angherie di questa gestione anche se temiamo che anche questo mese si possa verificare la stessa condizione.

I pericoli della spirale inflazionistica

Gli ultimi dati Istat sull'inflazione evidenziano che l'Italia si trova ancora nel mezzo di una spirale inflazionistica che si sta aggravando nella sua intensità.

L'impennata dei prezzi energetici e, in misura minore, anche la crescita sostenuta dei prezzi dei beni alimentari trascinano l'inflazione. I prezzi sono cresciuti ancor velocemente rispetto a quando i provvedimenti tardo primaverili del governo hanno attenuato leggermente la loro crescita.

Estremamente preoccupante la ricaduta sui salari. Una beffa per le lavoratrici ed i lavoratori i cui salari indicizzati solo sulla base dell'IPCA depurato (indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi dell'Unione Europea, sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo) recupererebbero circa la metà del loro potere d'acquisto. Ancora più grave risulta essere la condizione delle retribuzioni dei CCNL non ancora rinnovati.

La UIL ritiene imprescindibile superare l'utilizzo dell'IPCA depurato quale unico indice per il rinnovo dei minimi retributivi.

Inoltre gli interventi fiscali di sostegno al reddito per contenere la perdita di potere d'acquisto delle famiglie non sono sufficienti a contrastare gli effetti dell'inflazione ed il potere d'acquisto è compensato solo in parte dai Bonus varati dal Governo. Come previsto da tutti gli organismi nazionali ed internazionali, l'impatto dell'inflazione è

destinato a perdurare. Per la Uil, è necessario sostenere i redditi da lavoro dipendente e da pensione con interventi strutturali.

È urgente abbassare le tasse per i lavoratori dipendenti e i pensionati, rinnovare i contratti collettivi e detassare gli aumenti contrattuali. Questi interventi sono necessari a sostenere i consumi e la domanda interna, evitando che la nostra economia torni in recessione.

La guerra in Ucraina è il fattore più incisivo che si aggiunge al blocco della catena logistica in Asia e alla ripresa dalla pandemia, i cui effetti sono tutt'ora in pieno corso. Si prevede che il blocco alle esportazioni di grano dalla Russia e dall'Ucraina rischi di scatenare una crisi alimentare. Si teme quindi che il resto del 2022 possa presentare dinamiche addirittura peggiori. Anche l'ISTAT conferma il carattere strutturale dell'inflazione e la rilevanza che avrà nell'impattare sul bilancio delle famiglie. La necessità frequente di intervenire con misure temporanee segue una logica da "rattoppo" e sottintende fragilità da sanare alle fondamenta. Sono necessarie politiche strutturali.

Bonus musica

Si ha diritto alla nuova agevolazione per i costi sostenuti per lo studio della musica dei ragazzi tra i 5 e i 18 anni. A partire dal 2021 c'è anche il **bonus musica** e quindi dalla dichiarazione dei redditi di quest'anno, tra le spese che danno diritto a una detrazione IRPEF del 19 per cento rientra anche l'iscrizione a bande, cori e scuole di musica fino a un importo massimo di 1.000 euro.

Nelle istruzioni fornite dall'Agenzia delle Entrate sul modello 730/2022 si legge:

"Il contribuente può fruire della detrazione, fino ad un importo non superiore per ciascun ragazzo a 1.000 euro, solo se il reddito complessivo non supera i 36.000 euro.

È possibile accedere, se a studiare sono più ragazzi o ragazze, a più di un bonus musica, ma sempre entro il limite dei 1.000 euro per ognuno. Il singolo beneficio, quindi, consiste in uno sconto IRPEF che può arrivare fino a un massimo di 190 euro.

Per poter inserire le spese relative allo studio della musica nel modello 730/2022 e beneficiare della detrazione del 19 per cento, è necessario rispettare una serie di requisiti:

il reddito complessivo non deve essere superiore a 36.000 euro;

l'iscrizione annuale o l'abbonamento devono riguardare:

conservatori di musica;

istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) legalmente riconosciute ai sensi della legge 21 dicembre 1999, n. 508;

scuole di musica iscritte nei registri regionali;

cori, bande e scuole di musica riconosciuti da una pubblica amministrazione, per lo studio e la pratica della musica;

il pagamento deve essere stato effettuato con mezzo tracciabile: versamento postale o bancario; carte di debito;

carte di credito; carte prepagate; assegni bancari e circolari.

Novità prenotazioni online MètaSalute

Cari lavoratori, da poco, è possibile prenotare online l'appuntamento con il nostro referente di MètaSalute tramite il link <https://www.uilmtaranto.org/prenotazioni>, resta sempre attiva anche la prenotazione telefonica.